

Biasca, 10 aprile 2017

MM.10

20 febbraio 2017

Signor presidente,
Sindaco, municipali,
Signore e signori cons comunali,
Gentili signore, egregi signori,

Le sorti della nuova scuola comunale ha fatto parecchio discutere i gruppi politici. Nel 2015 s'era presa una decisione: no chiaro del Consiglio comunale ad una proposta che vedesse l'edificazione di un nuovo istituto scolastico comunale vicino alle attuali strutture in via Stefano Franscini, dove abbiamo la scuola media.

Ora sembra che il Municipio sia pronto a rivalutare più ipotesi.

Ritorno allora a sottolineare un fatto: il concordato HarmoS, votato favorevolmente dal popolo e in vigore a partire dal 1 agosto 2009 (la scuola dell'obbligo attualmente fa riferimento ai nuovi piano di studio accettati dal Governo a luglio 2015), vedrebbe sicuramente con favore un dialogo più forte tra gradi scolastici anche per quanto riguarda le strutture didattiche, quindi anche gli spazi d'apprendimento per bambini e docenti dovranno considerare i cambiamenti che la scuola sta vivendo.

La scuola ticinese, e non solo la palazzina biaschese, è destinata a vivere dei ripensamenti, perché il mondo fuori dalle mura è sempre più complesso: aumentano le differenze, è sempre più urgente riuscire a gestire queste diversità, le difficoltà di taluni, l'eccellenza di altri, grazie al dialogo tra docenti sempre più esperti, ma anche grazie a **spazi adeguati**.

Concretamente, **in una struttura** che preveda scuola comunale e scuola media vicine, con spazi bibliotecari, aule adeguate per laboratori di scrittura, di scienze, agorà per l'incontro tra i bambini e tra ragazzi, **posso immaginare vantaggi** e benefici che mi pare di interpretare anche altrove, in Ticino. Nessuna fantasia: siamo nella dimensione del reale.

Mi fa piacere che all'interno dell'esecutivo biaschese si stia valutando anche questa ipotesi e che probabilmente considereranno i bisogni della scuola ticinese.

Tra cinque anni, però, nessuno dei presenti vorrà leggere di altri messaggi urgenti, preoccupanti, imbarazzanti. Guardiamo avanti con ragionevolezza.

Grazie.

Daniele Dell'Agnola